

DE L'ARCHITETTURA

li quanto stenderassi l'ingegno, prouederemo. E l'apertura di sua natura ad uscire et entrare acconcia, ma à le fiate uestesi un muro cō un'altro, come una pelle ad una ueste. Fingesi tal'hora una generatione d'apertura non picciola, ma rinchiusa cō'l muro opposto, la qual opera possiamo con ragione chiamare soprafinta, ò sopraposta. Cotale generatione d'ornamento è stata truouata da i legnaiuoli à fortificare l'opera, e sciemare la spesa. Li tagliapietra imitando questo, hanno ornato l'opera uagamente. Ciascuna di queste opere harrà piu gratia, hauendo le ossa intiere, e d'una pietra, à questa sarà uicina quella, che sarà unita di maniera, che non appaia la commissura. Gli antichi prima rizzauano le colonne, ò le grandi pietre ne le finte aperture, e fermauanli ne le sue basi prima, che alzassero il muro: con prudente consiglio ueramente. Per che uedeasi piu speditamente l'uso de le machine, e meglio si giustaua cō'l piombino. Rizzerasi la colonna al piombino in questa forma. noterassi ne la base nel fondo de la colonna, e di sopra il centro del tondo. nel centro de la base ficcheràsi un chiodo di ferro, pertusando nel fondo de la colonna il centro quãto u'entra quello, che soprasta del chiodo. Sopra la cima de la machina segnerai un punto, dal quale scenda il piombino nel mezzo al chiodo de la base. Apprestate queste cose, Sommo non sarà malageuole spingere il sommo scapo de la colonna, che'l punto del suo cerchio si sottoponga al notato scapo la grossezza di sopra. punto dal piombino. Io ho imparato da le opere de gli antichi, che si possono spianare i piu teneri marmi con quei ferramenti, che si pianano i legnami. Offeruarono gli antichi di mettere in opera le pietre rozze, spianando solamente